



RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO

FACEBOOK ADVERTISING
STIPPIA
CROTONA

0984 854042 • info@publifast.it

■ AMBIENTE Rilevate interferenze su alcune zone protette del territorio Osservazioni del Comune concentrate su elettrodotto del parco eolico a mare

di GIACINTO CARVELLI

Il percorso di cavidotti sottomarini per il collegamento del parco eolico offshore al punto di approdo a terra ed il percorso terrestre dell'elettrodotto fino alla connessione alla Rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica, prevista nei pressi della centrale Terna -Scandale: è qui che si concentrano le principali osservazioni del comune di Crotona alla realizzazione del parco eolico off shore proposto dalla società Repower. Nel provvedimento redatto da due tecnici comunali «segnalano le interferenze con i principali vincoli ambientali» a partire da quelli sul «Sito di interesse nazionale Crotona-Cassano-Cerchiera» Sotolineano, in merito, che «qualsiasi progetto sarà sottoposto alla caratterizzazione e valutazione della compatibilità con gli interventi di bonifica e risanamento previsti». Inoltre, parte del progetto rientra in aree di interesse del Piano di gestione del rischio alluvione. In tali aree, per legge, sono consentiti solo «gli interventi volti a ridurre la vulnerabilità dei beni presenti» nonché quelli «idraulici di regolazione di regimazione e di manutenzione volti al mi-



Parco eolico a mare

glioramento delle regolazioni di deflusso e dal da non aumentare il rischio di inondazione e valle, di non pregiudicare possibile attuazione di una sistemazione idraulica definitiva e nel rispetto delle componenti ambientali e degli habitat fluviali». Inoltre, gli interventi in questione «devono essere correddati da uno studio idrologico e idraulico predisposto nel rispetto delle disposizioni del Piano stralcio territorialmente competente che individui le condizioni di pericolosità e rischio esistenti e garantisca il rispetto delle

condizioni imposte».

Nelle osservazioni, poi, si precisa che «gli interventi consentiti per i quali è prevista la predisposizione dello studio idrologico e idraulico e/o lo studio di compatibilità idraulica, sono soggetti al parere vincolante dell'autorità di Bacino che potrà fornire anche le eventuali prescrizioni per il rispetto di tutte le disposizioni».

Ed ancora, per i tecnici comunali il progetto dell'impianto interferirebbe con il Piano stralcio erosione costiera approvato con Delibera di Comitato istituzionale l'11 aprile 2016, «Il tratto di congiunzione - si legge nelle osservazioni - tra il cavidotto marino e cavidotto terrestre, ricade in area individuata come P3», vale a dire «aree con alta pericolosità di erosione costiera». La normativa prevede che «nelle predette aree sono vietate tutte le opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico e edilizio». Un altro aspetto evidenziato è che «l'area di passaggio del cavidotto interrato ricade tra due Zone speciali di Conservazione Fondali di Gabella Grande, con cui è al confine i Fondali da Crotona a Le Castella».

Ed ancora, si trova «in prossimità del Sic Colline di Crotona e dell'area marina protetta di Isola Rizzuto».

Per gli estensori delle osservazioni del comune di Crotona «il tratto di cavidotto interrato scorre al confine con il perimetro della Zsc Fondali Gabella Grande, caratterizzato dall'habitat di importanza prioritaria praterie di Posidonia 1120 che lo ricopre per il 43%. Dopo aver sottolineato l'importanza della Posidonia si ribadisce che «la posa condotte e cavi sottomarini costituisce una delle minacce a questo habitat prioritario come definito dalle misure di conservazione dei siti di importanza comunitaria della provincia di Crotona».

Infine, nelle osservazioni si legge che «il progetto prevede di collocare il cavidotto al di fuori della Zsc ma al confine, pertanto l'osservazione è finalizzata a mettere in luce gli aspetti da approfondire relativamente ai disturbi che possono essere arrecati alle specie protette in fase di esecuzione, per cui si rimanda all'attenzione e al parere del dipartimento Ambiente della Regione Calabria, competente in materia di Valutazione di incidenza».

■ VERTENZA ABRAMO

Sestito

«Le istituzioni sono latitanti»

«CON la nomina da parte del Tribunale di Roma dei Commissari che dovranno sovrintendere alla gestione dell'azienda, si apre un altro capitolo della vicenda "Datel" che ha generato e continua a generare profonda angoscia e grande preoccupazione non solo tra i lavoratori e le rispettive famiglie, ma anche tra tutti i cittadini che hanno a cuore le sorti della nostra comunità». È quanto scrive Filippo Sestito, già candidato alle elezioni regionali con «Un'altra Calabria è possibile». «Così come avvenuto in un passato recente - continua Sestito - con la chiusura delle fabbriche, chi ha il dovere istituzionale di intervenire in modo incisivo e determinante nella questione, i partiti, la classe politica e dirigente, è colpevolmente assente. Invece di coinvolgere i propri referenti politico-istituzionali a livello regionale e nazionale, i ministri ed i rappresentanti del governo espressione della propria parte politica richiedendo un impegno specifico per una questione vitale come quella della Datel, i partiti cosa fanno? Continuano a litigare per le segreterie, per qualche assessore o qualche incarico negli enti».

«Le stesse classi politiche e dirigenti - conclude Sestito - delle province di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria hanno scientemente, spesso con l'avallo degli stessi politici crotonesi, messo in atto la distruzione e marginalizzazione dell'arco ionico calabrese riuscendo simultaneamente ad affossare in modo significativo la Calabria tutta, offrendo ai coaguli di potere ed alle consorterie criminali più o meno organizzate tutte le risorse destinate alle nostre comunità».

BREVI

CONTROLLI

Polizia locale

Attività settimanale del Nucleo operativo ambientale della Polizia locale: controllo su diverse aree cittadine con sanzioni per violazione delle ordinanze in materia di conferimento dei rifiuti oltre orario o per mancato rispetto della differenziazione. Quattro persone invece contravvenzionate per abbandono o deposito incontrollato di rifiuti anche ingombranti su area pubblica.

RIFIUTI

Webinar di Akrea e Wwf

Parte giovedì 10 febbraio un "educational tour" su ambiente e raccolta differenziata dei rifiuti nelle scuole cittadine. Il programma prevede una serie di webinar rivolti agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado, con l'obiettivo di promuovere una maggiore sensibilizzazione verso i temi ambientali e dell'economia circolare.

■ GIUDIZIARIA La decisione presa ma la riunione avverrà nella prossima udienza del 28 febbraio

Unico processo per il crollo del muro

L'incidente avvenuto sul lungomare cittadino provocò la morte di tre lavoratori

COM'ERA già stato stabilito dal Presidente del Tribunale di Crotona, sarà celebrato un unico processo per il disastro sul lavoro costato la vita a tre operai, Giuseppe Greco, 51 anni, e Mario De Meo, 56, entrambi di Isola di Capo Rizzuto, e l'appena 35enne di origini rumene Dragos Petru Chiriac, di Crotona: i familiari di quest'ultimo sono assistiti da Studio3A. Nell'udienza tenutasi ieri, il giudice monocratico presso il tribunale penale di Crotona, As-

sunta Palumbo, ha formalmente riunito i due procedimenti penali pendenti, a carico uno dei vertici della Crotonscavi Costruzioni generali S.p.a., l'altro di un funzionario del Comune. Anche se la "riunione" avverrà di fatto nella prossima udienza già fissata per il 28 febbraio, nella quale si aprirà finalmente il dibattimento, dopo che il giudice avrà deliberato su alcune eccezioni preliminari mosse quest'oggi dalle difese, la più sostanziale delle

quali è rappresentata dalla richiesta di costituzione di parte civile dell'impresa nei confronti dell'Amministrazione comunale, del tutto irripetibile considerata la sua posizione anche di imputata. «Com'è tristemente noto - si legge in una nota dei legali difensori - il tragico infortunio è successo il 5 aprile 2018: i tre operai sono stati travolti dal crollo di un muro del cantiere durante i lavori di ampliamento del lungomare di viale Magna Grecia.

Per l'ennesima, immane tragedia sul lavoro il Pubblico Ministero della Procura crotonese titolare del fascicolo per il reato di omicidio colposo in concorso, il dott. Andrea Corvino, a chiusura delle indagini preliminari, ha chiesto e poi ottenuto il rinvio a giudizio per tre figure apicali della Crotonscavi, l'impresa incaricata dal Comune di eseguire i lavori "incriminati", e per il progettista. Si tratta del geom. Genaro Cosentino, 60 anni di Crotona, rappresentante legale dell'impresa, appaltatore delle opere, redattore del Piano Operativo di Sicurezza, datore di lavoro di fatto e di diritto e direttore tecnico di Crotonscavi; il geom. Massimo Villirillo, 59 anni, di Crotona, dirigente e procuratore della società, a cui erano conferiti specifici poteri di vigilanza e organizzazione del lavoro; il geom. Giuseppe Spina, 46 anni, pure di Crotona, capo cantiere preposto della ditta, e l'architetto di origini vicentine residente a Como Sergio Dinale, 59 anni, legale rappresentante dello Studio veneziano "D:RH architetti e associati" con sedi a Mestre e Como, firmatario

del Psc (Piano di Sicurezza e Coordinamento), progettista dell'opera nonché direttore dei lavori e coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (Csp) ed esecuzione (Cse). Agli imputati sono contestati a vario titolo, violazioni in ordine alla «inosservanza di leggi, regolamenti, ordini e discipline» alla base dell'incidente. Le indagini hanno portato ad accertare che «l'evento si verificava perché, nel corso delle lavorazioni di un nuovo muro di contenimento a valle del preesistente (a 2,5 metri), veniva trascurata la situazione di fatto costituita dalla presenza di un basamento in cemento la cui rimozione, e successiva asportazione del terreno sottostante, senza previa valutazione e senza cautele, comprometteva l'equilibrio statico del muro poi collassato, privo di fondazioni, da cui conseguiva una concreta situazione tale che un'occasionale, minima causa perturbativa, quale la vibrazione indotta da un mezzo di cantiere o la presenza di una zona maggiormente scavata al piede» - scrive il magistrato nella sua richiesta di rinvio a giudizio.

■ SERVIZIO IDRICO Mancherà l'acqua oggi

Riparazione perdita, disagi

CONGESI, la società che gestisce il servizio idrico in città, comunica che per una improvvisa e copiosa dispersione sulla rete idrica di via Santa Croce, è costretta ad interrompere la distribuzione dell'acqua.

Queste saranno le zone della città interessate: quartiere Vescovatello, quartiere San Francesco, rione Gesù, via G. Di Vittorio, Zona Inps, via Giovanni Paolo II, via Cutro, via Mario Nicoletta e zone limitrofe, Piazza Pitagora, via Poggioreale, via Reggio, via Santa Croce, corso

Messina, via Cristoforo Colombo, via Interna marina, viale Regina Margherita, zona Marinella, via del Centro Città (Via XXV Aprile, via Torino, via Primo Maggio, via Vittorio Veneto, via Messinetti, Largo Umberto, via Suriano, via IV Novembre), zona Stazione ferroviaria. L'interruzione è prevista dalle ore 9 alle 24 di oggi. Il personale di Congesi sarà operativo per ottimizzare i volumi d'acqua presenti nei serbatoi di accumulo per ridurre al minimo gli inevitabili disagi del caso.